

**Documento Programmatico della coalizione di centro destra
A sostegno del Candidato Sindaco Vito De Palma**

50 idee per Ri-partire



*Mi sarei vergognato moltissimo
se mi fossi scoperto un uomo buono solo di parlare
e incapace di tradurre in atto le proprie idee*
Platone

RI-PARTIRE DALLE IDEE

Il 5 giugno 2016 Ginosa si appresta a vivere una competizione elettorale, seppur il termine competizione, che rimanda ad un errato concetto di contrapposizione della società, dovrebbe essere sostituito da manifestazione elettorale, ad intendere la manifestazione dei programmi da parte di chi si candida ad amministrare questa Comunità e la conseguente ed eventuale manifestazione di un consenso da parte di chi sposa quell'idea proposta. Sicché in questa sede si manifesta una volontà a recepire le istanze di una Comunità significativamente e doppiamente ferita: ferita dagli strali della natura, che tra il 2011 ed il 2014 ha colpito Ginosa con eventi alluvionali e fenomeni di dissesto, e ferita dai dardi scoccati da un manipolo di uomini che il 12 maggio 2015, negando il consenso a quella parte politica per la quale la Comunità locale li aveva eletti a rappresentanti, hanno de facto consegnato la Città all'oblio, precipitando il paese in un baratro dal quale è necessario oggi uscire.

Pertanto quella che si presenta in queste pagine è anzitutto un'**idea di Città e di Cittadini**. Sono **idee** per il presente e per il futuro, articolate attorno a cinque temi principali: **Paesaggio (Urbano e Rurale)**, **Centro Storico**, **Economia**, **Diritti**, **Digitale**.

Nel sottoporvi queste idee, alcune delle quali già proposte nei precedenti anni di Amministrazione, altre partorate oggi in risposta alle istanze della Comunità, altre ancora accolte come buone pratiche da quelle Amministrazioni che le stanno già sperimentando, la parola d'ordine è **Ri-partire**, ovvero partire nuovamente dal maggio 2015 per riannodare i fili della storia ad un impegno politico profondo e responsabile, fatto di impegni concreti e atti di responsabilità.

È pertanto per senso del dovere che **Vito De Palma** ripropone a questa Comunità la sua candidatura a Sindaco, per portare a compimento i progetti già avviati ed avviarne di nuovi, con alle spalle una squadra costituita non soltanto da *omini novi*, ma soprattutto da professionisti responsabili che per il bene della Comunità oggi si impegnano a **ri-programmare** un'idea di cittadinanza. Un

punto però deve essere chiaro: non tutti hanno concretamente colto la gravità dei problemi per i quali ci candidiamo a trovare soluzioni. Non li hanno colti perché quei problemi li hanno solo visti da lontano, attraverso i filtri dei social e dei giornali. Al contrario, la coalizione che vi presenta queste idee ha dovuto studiare e affrontare quei problemi, ha dovuto mettere le mani nel fango delle alluvioni e nelle polveri dei crolli, ha dovuto affrontare le tensioni sociali che da quei problemi sono scaturite.

Ed è con il medesimo senso del dovere, con le *spalle larghe* di chi non fugge, che il centro-destra cui fa riferimento la ri-candidatura a Sindaco di Vito De Palma oggi **ri-programma** e **ri-parte** da dati concreti: perché al 2019 mancheranno, dal 5 giugno 2016, soli 30 mesi. Perché nel 2019 incontreremo la Storia e non possiamo farci trovare impreparati. Perché noi abbiamo le idee chiare e i fatti e la storia lo hanno sino ad oggi dimostrato. Perché crediamo, infine, che questa Comunità possa e debba continuare ad essere una realtà viva e pulsante, punto di riferimento commerciale, culturale, intellettuale, turistico e agricolo della Provincia di Taranto.

Su queste premesse, forti delle buone pratiche già sperimentate, nelle pagine che seguono vi presentiamo le nostre **idee**, con la certezza che ciò che le distingue dalle altre che vi saranno manifestate è il loro fondamentale valore etico e pratico, non già estetico.

L'IDEA DI PAESAGGIO URBANO

La Comunità ginosina ha dovuto aspettare che la tragedia colpisce il suo ambiente per comprenderne il reale valore, e ciò in egual misura sull'intero territorio di Marina di Ginosa e Ginosa. Ha dovuto aspettare alluvioni e crolli per concepire a fondo che le necessità della tutela e della sicurezza devono prevalere su quella della proprietà privata e dei diritti che da questa scaturiscono. Nonostante il processo di valorizzazione del Patrimonio rupestre, boschivo e marino di questa comunità fosse stato avviato da 15 anni, grazie all'operato di Pietro Lospinuso, Augusto Pardo, Luigi Montanaro e Vito De Palma, solo di recente abbiamo forse capito quanto realmente valeva questo patrimonio. Ed allora circa il Paesaggio possiamo distinguere oggi **necessità programmatiche e idee per il futuro.**

Una necessità programmatica è senz'altro quella di portare a compimento le opere di rimozione delle macerie del crollo di Via Matrice, per i quali sono già in corso i lavori avviati il 15 gennaio 2015, per un importo di € 587.241,02 e per i quali, grazie a tutte le azioni intraprese già dall'Amministrazione De Palma, sono state oggi resi disponibili ulteriori € 600.000 circa. Con queste ulteriori somme si cercherà di realizzare una più compiuta operazione di **mitigazione del rischio** e, soprattutto, si ricostruirà il profilo stradale di Via Matrice.

Mitigazione
del rischio
idrogeologico

Ri-partire dal centro storico non soltanto per mitigare il rischio e restituire ai residenti il diritto ad abitare, ma anche per il valore simbolico che i quartieri antichi incarnano. Ginosa è uscita dalle rupi grazie alla Chiesa Matrice che ha esercitato in toto la sua matricità: dal latino *matrix-icis* ovvero "utero". E la stessa posizione topografica della Chiesa Madre, posta al culmine di quell'ansa della gravina che separa i villaggi di Rivolta e Casale, rimanda simbolicamente alla forma di un utero che partorisce dapprima il centro storico e poi l'intera Ginosa. La nostra idea di Paesaggio culturale parte dunque da qui, dal centro storico con la sua Chiesa Madre genitrice dell'identità ginosina.

Attese le operazioni di ricostruzione sarà poi necessario puntare alla valorizzazione del centro storico. A tal proposito, grazie ad un accordo Quadro tra il Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura del Politecnico di Bari e

l'Amministrazione comunale della Città di Ginosa, stipulato il 18 settembre 2014 dal Sindaco Vito De Palma, sarà possibile attuare una proposta circa la **riqualificazione e rifunzionalizzazione** di tutta l'area. Questa idea, che sarà presentata a Ginosa nei prossimi mesi e per la quale stanno già lavorando docenti e studenti dell'Università di Bari, consentirà di attrarre sul nostro territorio non solo finanziamenti pubblici, ma anche investimenti privati.

Rifunzionalizzazione del centro storico

Guardare avanti e **ri-partire**, quindi, ma senza dimenticare il lavoro già fatto e per il quale è necessario continuare a spendersi, come il progetto di **riqualificazione del Rione Casale** già presentato ad EIRE (Expo Italia Real Estate) grazie al quale sarebbe possibile non solo riconvertire i nuclei di edilizia storica adattandoli ai nuovi modelli dell'ospitalità diffusa, ma anche recuperare i giardini e gli orti storici.

Riqualificazione del Rione Casale

Questa modalità politica di approccio al Paesaggio culturale urbano consente di affrontare e risolvere i problemi inquadrandoli con **pragmatismo**:

- Studio del problema (come l'analisi e mappatura di tutti gli ipogei realizzati dal CNR-IRPI grazie ad una richiesta fatta dall'Amministrazione De Palma al Dipartimento di Protezione Civile della Regione Puglia);
- Analisi e progettazione, come quelle poste in atto grazie agli accordi con il Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura del Politecnico di Bari;
- Esecuzione dei lavori, come quelli già avviati per la mitigazione del rischio idrogeologico della zona interessata dal crollo di Via Matrice.

Questa nuova coscienza e modalità d'intervento, questo modo di convertire le idee in progetti e i progetti in lavori, ci consentirà di affrontare non solo i problemi del centro storico, ma di provvedere a ridisegnare l'ambiente nel quale vogliamo vivere.

Infatti, risulta assolutamente cogente e prioritario ripensare ad una nuova idea di città e paesaggio attraverso l'utilizzo di strumenti di programmazione ed attuazione più flessibili e pratici come un Piano Urbanistico Generale e di **Rigenerazione Urbana**.

Il PUG e il Piano di Rigenerazione Urbana

Dal PRG al PUG, passando per il piano di Rigenerazione Urbana (PIRU) significa pensare e attuare scelte nate attraverso un percorso di Urbanistica Partecipata. Il Parlamento Europeo invita gli Stati membri ad approvare leggi che assicurino in tutte le fasi di elaborazione dei piani urbanistici "la partecipazione dei cittadini al processo decisionale, soprattutto in materia ambientale", individuando tra gli interlocutori privilegiati "le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di cittadini". Anche le leggi regionali dispongono che nell'elaborazione dei Piani urbanistici sia assicurata "la trasparenza delle scelte, con la più ampia partecipazione" per assicurare una visione condivisa del futuro del territorio e conseguire "una crescita civile e culturale della società locale".

Il PRG era uno strumento urbanistico con un valore totalmente prescrittivo sul territorio; uno strumento, insieme, strategico perché definiva il futuro di ciascuna città e anche, operativo perché definiva le modalità delle trasformazioni urbanistiche da effettuare, come gestirle e con quali strumenti. Inoltre il PRG era uno strumento molto rigido, nel senso che bisognava attuarlo esattamente come era disegnato e normato, salvo ricorrere a varianti che modificavano nel corso del tempo il suo progetto. Le sopravvenute disposizioni vincolistiche sul territorio (PPTR e PAI) hanno generato una fase di stallo della programmazione urbanistica e delle previsioni del PRG. Lo strumento risulta quindi obsoleto e inadeguato a superare e risolvere le innumerevoli problematiche sopravvenute, di carattere ambientale e sociale.

Il PUG è uno strumento completamente diverso, perché la parte strutturale, cioè la parte più generale, è una parte che ha un valore di indirizzo, non di prescrizione; un valore di indirizzo per quanto riguarda l'assetto territoriale futuro, quello che si vuole raggiungere; quindi, esprime più una strategia che una prescrizione sul territorio. Ma riporta anche le invarianti ambientali e infrastrutturali, cioè quelle cose, quei vincoli che ci sono sul territorio e che non possono essere in nessuna maniera derogati, né da chi fa il piano né da chi lo amministra e, tantomeno, dai cittadini. Tuttavia nelle more della redazione del PUG è indispensabile, nell'immediato, rendere operativo e funzionante il PRG sull'intero territorio comunale. Per tale motivo sussiste la piena volontà politica di provvedere all'**immediato sblocco presso la Regione Puglia del PRG** medesimo, consentendo

in tal modo l'immediata ripresa del comparto economico legato al mondo dell'edilizia residenziale.

Il Comune di Ginosa è impegnato da oltre un decennio nel progetto di riqualificazione e valorizzazione di un'ampia porzione della città non per ultima quella relativa al centro storico.

Tale precisazione, prima dell'esposizione che segue, è assolutamente imprescindibile per comprendere il carattere di "continuità" che il progetto in oggetto assume per questo territorio in cui, con perseveranza, le diverse amministrazioni comunali hanno concentrato progetti e risorse finanziarie allo scopo di recuperare, riqualificare e rivitalizzare la città sviluppatosi nei millenni attorno all'alveo della Gravina, che per caratteristiche morfologiche e presenze architettoniche richiama i noti Sassi di Matera.

L'iter di redazione ed approvazione del PUG (Piano Urbanistico Generale) è un procedimento complesso. Richiede una molteplicità di contributi da parte di soggetti pubblici/privati e va sottoposto, nell'ambito della procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica), alla valutazione degli effetti delle trasformazioni previste dal Piano stesso, affinché siano sostenibili dal punto di vista ambientale e paesaggistico e in linea con quanto previsto dal DOCUMENTO REGIONALE DI ASSETTO GENERALE (DRAG).

Risulta evidente la necessità di programmare e pensare ad un piano di rigenerazione urbana (PIRU) contestualmente all'attivazione dell'iter procedurale che ci porti alla formazione, adozione ed approvazione definitiva del PUG.

Punto di partenza è la redazione di un **Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana**, finalizzato all'individuazione delle parti significative dell'insediamento che richiedono interventi prioritari ed integrati di riqualificazione. Per Marina di Ginosa questo primo passo è stato già effettuato e gli elaborati del Documento Programmatico sono stati approvati dall'Amministrazione De Palma già il 13 giugno 2013.

Documento
Programmatico
per la
Rigenerazione
Urbana

Ri-generare Marina di Ginosa significherà attuare interventi per la salvaguardia e la valorizzazione del sistema naturalistico che permetteranno di tutelare in maniera attiva e di rafforzare la

risorsa fondante l'identità di Marina di Ginosa, principale risorsa in grado di garantire l'attrattivit turistica e la qualit urbana dell'insediamento. Tra gli interventi individuati e proposti ci sono:

- Recupero, attraverso l'impiego di tecniche dell'ingegneria naturalistica, del sistema dunale a contatto con le aree urbanizzate e non interessate dalla presenza di strutture di supporto alla balneazione, per quelle aree non oggetto di finanziamento nel 2008;
- Recupero della foce del Galaso;
- Recupero delle aree libere di margine, non pi agricole ma ancora non rinaturalizzate;
- Recupero e valorizzazione del Lago Salinella, finalizzato alla tutela degli habitat e delle specie e ad una sua fruizione compatibile e consapevole.

La **ri-programmazione** della citt come spazio e contesto sar effettuata mediante la partecipazione della Comunit: a tal proposito, sulla scia di analoghi esperimenti, sar attivato il **Ginosa Urban Center**, ovvero un luogo fisico per ri-scrivere, con la partecipazione di tutti ed attraverso il dialogo, le regole di un'urbanistica sostenibile, in armonia tra uomo e contesto di riferimento. All'interno di questo spazio sar necessario che tutte le componenti sociali e culturali della Comunit si incontrino in maniera proattiva per disegnare una nuova idea di futuro.

Ginosa Urban Center

Tuttavia bisogna essere consapevoli della circostanza che dare un nuovo volto alla Citt significher compiere delle scelte, in alcuni casi dolorose, ma dettate da una pi approfondita conoscenza del rischio idrogeologico, in altri casi rappresenter un'opportunità di fruizione di luoghi oggi difficili da raggiungere, come l'area naturalistica di Torre Mattoni e Pineta Regina che saranno resi accessibili con sovrappassi della rete ferroviaria.

È ovvio che portare a compimento i lavori di **mitigazione del rischio** di tutta l'area colpita dal crollo del 21 gennaio 2014 significa consentire di **ridisegnare Via Matrice** e renderla nuovamente percorribile entro la fine del 2016. Ridare dignit al centro storico ginosino  oggi esigenza largamente sentita e la dignit non consiste solo in un ripristino strutturale, quanto anche in un aumento del grado di civilt con il quale da domani ci avvicineremo a queste aree. Sicch saranno attivate **Zone a**

Traffico Limitato Sperimentale, ovvero gradualmente saranno **ri-scritte** le regole della circolazione sia in funzione delle esigenze dei commercianti e residenti, quanto anche dei turisti.

Zone a Traffico Limitato

Vanno dunque in ogni contesto affrontate in maniera concreta ed incisiva le criticità del sistema della mobilità, pensata quasi esclusivamente per il traffico motorizzato e carente di percorsi protetti e qualificati per la mobilità lenta, pedonale e ciclabile. Quindi anche la rimodulazione complessiva del **piano stradale di Marina di Ginosa** andrà affrontata in maniera condivisa e non solo in riferimento alle aree centrali del paese, come ad esempio Piazza Croce Rossa, ma anche in riguardo delle aree come, per esemplificare, Viale Tufarelle – Viale Italia.

Il piano stradale di Marina di Ginosa

Nell'ottica della sostenibilità dei trasporti va **ri-analizzata** la funzione della **stazione ferroviaria**, ovvero di quel famoso casello 25 datato al 1 gennaio 1921, per il quale è da ipotizzarsi non solo un'operazione di valorizzazione all'interno del sistema ferroviario attuale, ma anche un utilizzo per il collegamento con la mobilità lenta, ovvero di raccordo con le ciclovie transregionali esistenti tra il Salento e la Basilicata. Per tali ragioni saranno dunque da disegnare gli **itinerari turistici ciclabili** che da Marina di Ginosa porteranno verso l'entroterra e verso il borgo storico di Ginosa, attraverso le contrade rurali la cui viabilità è stata ad oggi interamente ripristinata mediante i PSR.

Valorizzazione della stazione ferroviaria

All'interno del Ginosa Urban Center la Comunità parteciperà a questo processo di **ri-conversione** degli ambienti naturali e degli spazi pubblici, in modo che si possa anche **razionalizzare il Patrimonio Immobiliare Comunale** in base alle esigenze dei Cittadini: si discuterà quindi la riconversione di alcuni immobili oggi inattivi, come l'ex mattatoio comunale, l'ex Tabacchificio e la riqualificazione di alcune aree degradate, come il teatro, compreso di pertinenze, di Via Alfieri.

Itinerari turistici ciclabili

Questo nuovo modo di concepire l'ambiente consentirà al litorale di Marina di Ginosa, già insignito di 18 Bandiere Blu, di 3 Vele da Lega Ambiente ed ultimamente individuato dai Pediatri d'Italia quale Spiaggia a misura di bambino, di divenire un attrattore concreto del turismo pugliese. Al contrario, la circostanza che lo vede oggi caratterizzato ancora da un

Razionalizzare il Patrimonio Immobiliare Comunale

carattere prevalentemente monofunzionale e stagionale, legato unicamente allo sfruttamento della risorsa mare nei mesi estivi, va **ri-convertita** in maniera dinamica secondo un modello di collaborazione di quanti, a diverso livello, si occupano di ospitalità e recettività.

Sarà poi necessario dare impulso allo strategico progetto di **prolungamento del lungomare** in località Batteria Toscano, grazie anche all'acquisizione delle aree ottenute dalla precedente Amministrazione De Palma, senza costi per la Cittadinanza, e iniziare il processo autorizzativo mediante Conferenza di Servizi per la realizzazione di **due sovrappassi pedonali e ciclabili** sul tratto ferroviario: uno in Pineta Regina e l'altro nei pressi del Fiume Galaso, Argine destro, consentendo di raggiungere più facilmente importanti tratti di costa (fronte mare di Pineta Regina e Tratto Galaso Marinella) ad oggi ancora irraggiungibili in modo sicuro e autorizzato soprattutto per anziani e bambini. Una volta definita e risolta l'accessibilità del litorale e della fascia boscosa Fiume Galaso - Lago Salinella si dovrà lavorare per risolvere l'**accessibilità alla Torre Mattoni**, in concessione al Comune di Ginosa grazie all'azione politica della precedente Amministrazione De Palma. Inoltre all'interno della Batteria Toscano, si cercherà di realizzare un progetto sul quale era già stata avviata la discussione, in collaborazione con la Jonian Dolphin Conservation, ovvero l'attivazione di un **Santuario dei Cetacei**, centro per lo studio ed il monitoraggio della fauna marina dotato di aule e laboratori per la didattica e di una foresteria per i ricercatori.

Si provvederà anche a migliorare e dotare di servizi il nuovo **parco avventura di Pineta Regina** mediante strutture leggere di supporto (capanni di osservazione e per la somministrazione di bevande e alimenti, servizi igienici, impianto di illuminazione nell'area di ingresso).

Un diverso approccio al sistema ambiente significa, infine, una più corretta e razionale raccolta dei rifiuti. Bisogna dunque provvedere in tempi brevi ad aprire e poi potenziare i Centri Comunali di Raccolta (CCR), ovvero le **Isole Ecologiche**, il cui iter si è fermato al maggio 2015. I Cittadini saranno dotati di una **Green Card** mediante la quale, conferendo direttamente i rifiuti

Prolungamento
del lunaomare

Sovrapassi
della rete
ferroviari

Accessibilità di
Torre Mattoni

Il Santuario dei
Cetacei

Isole Ecologiche
e Green Card

nelle due Isole Ecologiche di Ginosa e Marina di Ginosa, potranno accumulare un credito da scontare sulle cartelle TARI (tasse sui rifiuti). Questa **idea** consentirà da un lato di avere uno sgravio fiscale dall'altro di elevare il livello culturale della popolazione che insieme concorrerà per una più efficiente tutela dell'ambiente.

L'IDEA DI PAESAGGIO RURALE

Il Paesaggio rurale costituisce una delle cifre distintive del nostro ambiente e bisogna oggi approcciarvi non più soltanto in funzione di un suo sfruttamento per fini agricoli, ma anche in termini di tutela e di valorizzazione in chiave turistica. Bisogna dunque programmare interventi di implementazione e **riqualificazione delle zone umide** presenti in località Pantano-Stornara e Fiumicello, che tendano ad una riduzione dello sfruttamento agricolo (comunque compromesso) mediante processi di divulgazione ed informazione ai privati di finanziamenti comunitari tali da stimolare interventi di mantenimento e ampliamento delle zone umide stesse, collegando questi interventi ad un turismo sostenibile e ad altre attività relative all'allevamento della fauna selvatica con processi di ripopolamento e di riproduzione delle specie.

Riqualificazione
delle zone
umide

È nostro intento realizzare un progetto di riqualificazione ambientale per le zone agricole in collaborazione con le strutture Regionali e con la partecipazione delle aziende agricole, mediante l'utilizzo dei fondi Comunitari – P.S.R. L'obiettivo principale sarà quello, a seguito degli eventi alluvionali verificatisi nel 2013, di **migliorare le strutture di raccolta delle acque pubbliche** e di pianificare una corretta regolamentazione dell'uso del suolo. Negli ultimi anni alcune strutture pubbliche, quali ad esempio i Consorzi di Bonifica, non sono stati in grado di adempiere con piena efficienza a questi interventi, ma, al contrario, sono stati spesso di intralcio a chi, a proprie spese, avrebbe provveduto a pulire fossi e canali, pur di non avere danni da alluvioni ed allagamenti.

Migliorare la
raccolta delle
acque
pubbliche

Si porterà a completamento il rifacimento delle **strade rurali** mediante l'utilizzo dei fondi comunitari relativi ai Piani di Sviluppo Rurale sicché possa crearsi sinergia e rete tra tutti coloro i quali operano, a diverso livello, nel comparto agricolo, ivi compresi i proprietari delle aziende ricettive agrituristiche. Collegare mediante viabilità significa infatti offrire un'opportunità per il **potenziamento turistico** e per la promozione, da parte delle aziende locali, delle produzioni vegetali e degli animali autoctoni. La **tutela delle varietà autoctone e delle razze**

Completamento
delle strade
rurali

nostrane può e deve costituire un ottimo connubio tra le esigenze dell'agricoltura e le richieste del turismo rurale.

Nella stessa direzione saranno da intendersi una campagna di **promozione della produzione locale** nelle scuole di ogni grado, attraverso lezioni orientate a far conoscere ai ragazzi le coltivazioni agricole, le vecchie e nuove tecniche di coltivazione ed i prodotti che la stessa agricoltura offre. Pertanto la già sperimentata realtà degli **orti botanici nelle scuole dell'infanzia** è senz'altro da implementare, così come è da pensare un sistema di distribuzione nelle mense scolastiche, negli asili e nelle case di riposo per anziani dei prodotti agricoli locali.

Promozione
della produzione
locale

Orti botanici
nelle scuole
dell'infanzia

Ginosa rappresenta oggi, uno dei principali poli agricoli della Provincia di Taranto, con una economia basata in particolare sul settore agricolo. La superficie agricola utilizzata (SAU) è pari a 11.745 ettari e le colture maggiormente presenti sono: Grano duro con 2.911 ettari, Uva da Tavola con 1.446 ettari, Uva da vino con 963 ettari, Olivo con 2.060 ettari ed Ortive con 879 ettari. Inoltre le Denominazioni di Origine di qualità presenti nel nostro Comune e che permetterebbero di valorizzare i prodotti locali, sono: per il settore vitivinicolo: DOP Colline Joniche Tarantine, DOP Negroamaro Terra D'Otranto, DOP Terra D'Otranto e DOP Aleatico di Puglia; per il settore olivicolo: DOP Terre Tarantine; per il settore uva da tavola: IGP Uva di Puglia; per il settore agrumicolo: IGP Clementine del Golfo di Taranto.

Punto di
informazione
agricolo

Per questa ragione sarà necessario attivare un **punto di informazione agricolo** per gli operatori del settore, che assolva il compito di informare gli agricoltori circa le nuove normative in campo agricolo, che possa attivare servizi di assistenza per l'orientamento tecnico e di mercato, che sappia informare su eventuali contributi Comunitari e Regionali ed all'interno del quale sia possibile attivare servizi di promozione dei prodotti, anche all'interno delle fiere specializzate di settore.

Ri-partire inoltre dal consolidamento dell'idea di cooperazione attraverso la **costituzione di consorzi** fra le Associazioni di Produttori e le Aziende Agricole; l'unione fra gli agricoltori, infatti, ha già consentito di affrontare con maggiore sicurezza e migliore competenza, i numerosi problemi legati alla commercializzazione

Costituzione di
Consorzi

dei prodotti agricoli. Inoltre considerando che buona parte delle risorse comunitarie sono indirizzate alle OP o a quelle forme di Associazionismo quali Cooperative, è facile comprendere il vantaggio che le aziende trarrebbero da queste forme stesse. Va quindi pensata la promozione di una **Cantina Cooperativa Sociale** che possa sfruttare e veicolare la DOP “Colline Joniche” riconosciuta al nostro territorio. Bisogna considerare che nell'ambito dell'Organizzazione Comuni di Mercati del vino, la realizzazione di una Organizzazione di Produttori o di una Cooperativa sociale, permetterebbe di poter realizzare la struttura di lavorazione (l'opificio), mediante l'utilizzo di fondi comunitari stanziati dai Piani di Sviluppo Rurale (ex misura 1.2.3.). Inoltre la realizzazione di Show-room extra aziendali, Punti vendita e sale degustazioni, attività di e-commerce o Cantina virtuale nonché la realizzazione oppure l'adeguamento della piattaforma logistica, possono essere realizzate attraverso l'uso di fondi previsti dal Piano Nazionale di Sostegno Viticolo – Misura Investimenti, previsti dal Reg. (CE) n°1308/2013 e DM n°1831 del 04/03/2011. Sempre in questo contesto, queste associazioni avranno la possibilità di promuovere il loro prodotto vino nei mercati dei Paesi extra comunitari, attraverso i fondi messi a disposizione dal D.M. n°4123 del 22/07/2010 ovvero la “Promozione sui mercati dei Paesi Terzi”.

Promozione di una cantina cooperativa sociale

Infine è necessario oggi programmare l'istituzione di un **centro di raccolta e stoccaggio dei rifiuti agricoli**, attraverso convenzioni con società autorizzate e permettere, così, a tutti gli agricoltori di rispettare quanto previsto dall'attuale normativa in materia di smaltimento dei rifiuti agricoli. La creazione di un centro di conferimento dei rifiuti agricoli offre una duplice possibilità alla Comunità: da un lato viaggia in direzione della tutela della salute e dell'ambiente perché sottrae ad un eventuale pratica non corretta lo smaltimento di sostanze nocive, dall'altro consentirebbe un risparmio annuo per gli operatori del settore pari a circa il 70% rispetto a quanto oggi speso per lo smaltimento.

Centro di stoccaggio dei rifiuti agricoli

L'IDEA DI CENTRO STORICO

Una **rivoluzione culturale** oggi non solo è possibile, ma soprattutto è necessaria. Perché il 7 ottobre 2013 la furia delle acque non ha soltanto spazzato via una significativa porzione di territorio, ma ha segnato profondamente quel paesaggio culturale in seno al quale l'*ethnos* ginosino si è costituito nel corso dei millenni. Ed allora promuovere lo sviluppo della cultura, così come garantito nel dettato costituzionale, non significa soltanto incentivare la realizzazione di eventi dal valore culturale, ma anche prendersi cura dei luoghi deputati alla formazione e all'istruzione.

Sicché il focolaio della nostra rivoluzione avrà vita dal centro storico e, al proposito c'è un luogo simbolo di Ginosa che sarà ri-attivato, ovvero la **Scuola Carducci**, simbolo per il contesto e per ciò che ha rappresentato nel secolo scorso. Questo contenitore sarà adibito alla duplice funzione di spazio per il coworking (cfr. **Economia**) e di luogo deputato alla formazione grazie all'attivazione di **short master**, in collaborazione con le vicine Università e di un laboratorio in seno all'appena istituita Cattedra Unesco di Matera. Gli short master sono corsi post laurea di breve durata, compresi tra le tre e le sei settimane, finalizzati ad un'utenza che ha la necessità di migliorare il proprio curriculum professionale. L'Università di Bari progetta già questo tipo di percorsi formativi assieme a soggetti istituzionali ed aziende del territorio e, nonostante la durata di questi percorsi formativi sia breve, gli short master sono oggi in grado di fornire una preparazione di eccellenza. Sarà grazie alla rete di rapporti già attiva con queste Università ed ai protocolli d'intesa già sottoscritti dall'Amministrazione **De Palma** che sarà possibile veicolare queste realtà sul nostro territorio.

Di recente l'UNESCO ha autorizzato l'istituzione della Cattedra in *Mediterranean Cultural Landscape and Communities of Knowledge* presso l'Università degli Studi della Basilicata. Il progetto, di durata quadriennale, si avvale di un ampio partenariato e sarà finalizzato a trattare i temi del Paesaggio Culturale nell'area del Mediterraneo di cui il sito UNESCO dei Sassi di Matera è un'eccezionale esempio di valore universale. La nostra idea è quella di portare a Ginosa uno dei **laboratori**

Rifunzionalizzazione della Scuola Carducci

Short Master

Laboratorio della Cattedra Unesco

della Cattedra Unesco per far sì che possa studiarsi in maniera stabile e continuativa l'impatto della natura sul Patrimonio culturale ginosino.

È infatti non necessario, ma indispensabile rendere attiva la sinergia tra Ginosa e Matera in vista del 2019 e ciò può realizzarsi non soltanto attraverso l'elaborazione di progetti comuni, quanto anche mediante la creazione di percorsi che abbiano valenza culturale e turistica. A tal proposito si perfezionerà il partenariato con l'Università della Basilicata per l'attivazione della **Via di Guidone**, ovvero di un antico tracciato medievale che congiungeva Taranto ad Acerenza attraversando i villaggi rupestri e le città ivi comprese. Questo progetto, per il quale è già in corso la pianificazione con altri partner, tra cui il Gal "Luoghi del Mito", costituisce un'opportunità non soltanto culturale, ma anche turistica perché consente di inserire il nostro territorio nell'attivo circuito dello *slow tourism* e delle Vie Francigene.

Perché rendere omogeneo il Paesaggio rupestre mediante una stessa valenza culturale e storica rappresenta un percorso obbligato per raggiungere quell'agognato **riconoscimento Unesco**, l'attivazione del cui iter porta la data 2004 e la firma del centrodestra ginosino, in conformità a quanto già richiesto allora dal Ministero dei Beni Culturali, ovvero che Ginosa, assieme agli altri comuni del versante occidentale tarantino, divenissero Paesaggio Culturale in estensione di quello materano. Era l'8 giugno del 2004, infatti, quando il "Gruppo di Lavoro Permanente per la lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco", facente capo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, recepiva con favore il report di candidatura a firma dell'Arch. Pietro Laureano suggerendo, però, alcune modifiche poi non effettuate per i cambiamenti politici sopraggiunti nel frattempo in Provincia. La precedente Amministrazione De Palma era riuscita a riallacciare le fila di questo percorso, ottenendo l'assenso della Città di Matera circa l'estensione del riconoscimento, subendo però l'imprevedibile arresto per via degli eventi alluvionali. Oggi Ginosa deve con forza farsi capofila del gruppo di comuni che devono ripresentare quel report, uscire dall'impasse burocratico ed ottenere l'agognato riconoscimento. Perché divenire Sito Unesco significherebbe da un lato aumentare sensibilmente la riconoscibilità turistica del territorio, dall'altro porterebbe sensibili garanzie di tutela per tutto il nostro Patrimonio rupestre.

Creazione di un itinerario turistico denominato "la Via di Guidone"

Inserimento di Ginosa nell'Elenco dei Siti Unesco

Dalla Scuola Carducci la nostra **rivoluzione culturale** investirà poi il **Castello Normanno**. Anzitutto sono da portare a compimento da un lato i lavori di restauro già in corso, finanziati grazie ai progetti presentati dall'Amministrazione Montanaro prima e De Palma poi (con finanziamenti regionali denominati Bollenti Spiriti e con finanziamenti del PIRP – Piani Integrati di Riqualificazione delle Periferie), e dall'altro provvedere alla mitigazione del rischio e valorizzazione del Pianoro del Castello. A tal proposito l'Amministrazione De Palma aveva già provveduto alla redazione di un "Progetto di restauro, consolidamento e fruizione del Pianoro Medievale del Castello Normanno e delle sottostanti cavità ipogee". Il progetto, per un importo pari a circa 3.500.000 euro, fu già candidato ad ottenere i contributi derivanti dall'imposta denominata otto per mille. Rendere nuovamente fruibile il Castello consentirà in prima battuta di riaprire l'Opificio delle Arti e dei Mestieri già attivato con il progetto Bollenti Spiriti che ha rappresentato, seppur per un tempo sfortunatamente breve, un punto di riferimento della vita culturale del territorio. È nostra intenzione inoltre dislocare nel Castello gli **uffici di rappresentanza** del Comune di Ginosa, non già per alleggerire il carico dell'attuale Municipio, ma per restituire al Castello la sua funzione di sede del potere civile e luogo in cui tutta la Comunità si riconosce e si identifica.

Progetto per la
fruizione del
Castello
Normanno

La medesima valenza di spazio identitario sarà da conferirsi al **Museo Civico**, l'ultimazione del quale deve essere funzionale sia a dimostrare una buona pratica di governo, ovvero quella di portare a compimento un lavoro per il quale sono state messe a sistema importanti risorse economiche, sia a realizzare un contenitore per il Patrimonio ginosino, dove per patrimonio si intende l'eredità delle generazioni che ci hanno preceduti. Oggi stanno per iniziare i lavori che consentiranno in via definitiva il restauro di quell'immobile costruito come Monastero Benedettino, intitolato a Santa Parasceve, grazie ad un progetto presentato dal governo locale di centro-destra e finanziato dalla Regione Puglia. Tra le opere degne di menzione vi è senz'altro la sistemazione del chiostro, inclusa la copertura, e la dislocazione dell'ascensore. Negli anni si è tentato di ridare dignità a questo contenitore ed i lavori di prossima esecuzione rappresenteranno il punto finale di questo lungo percorso. Pertanto, grazie agli accordi già intrapresi con la Soprintendenza Archeologica per la

Completamento
e allestimento
del Museo
Civico

Puglia, un buona parte del nostro Patrimonio archeologico sarà trasferito a Ginosa e reso fruibile alla Comunità, a partire dagli importanti ritrovamenti peuceti del Passo di Giacobbe, sino ad arrivare ai corredi in ceramica magnogreca rinvenuti nel corso dei numerosi scavi effettuati nel centro urbano.

Anche la **Biblioteca Civica** ha bisogno oggi di trovare nuova linfa e deve anzitutto caratterizzarsi con una sezione di studi storici, etnografici e antropologici del Sud Italia, deve attrarre lettori producendo eventi culturali di spessore, come incontri con Autori e intellettuali, e deve ritornare ad essere editrice ripristinando la collana "Vestigia Temporis", al fine di mappare le memorie storiche della Comunità e dare spazio agli studiosi locali. La riqualificazione della Biblioteca era già stata avviata dall'Amministrazione De Palma mediante il restauro filologico dei suoi spazi che ha consentito, per la prima volta, di ridare dignità ad una serie di ambienti la cui valenza storica è oggi amplificata dalla presenza di decori e pitture.

Riqualificazione
della Biblioteca
Civica

Altra necessità è quella di promuovere la costituzione di una **Fondazione Passio Christi** avente come missione quella di rilanciare la manifestazione dandole maggiore visibilità e spessore. La costituzione di una fondazione, da promuoversi tra il Comune di Ginosa e soggetti privati (come banche locali, Camera di Commercio, Associazioni e, ovviamente, la Pro Loco) consentirebbe, in virtù della presenza di un patrimonio economico, di poter contare su una maggiore capacità di programmazione. Perché la Passio Christi possa davvero divenire un attrattore turistico si deve poter investire sulla componente storica, artistica e teatrale della manifestazione, sicché alla Fondazione sarà anche affidata la cura e gestione del **Teatro Alcanices** che può ri-qualificarsi in una piccola scuola di teatro per gli attori della Passio Christi oltre che a continuare ad esercitare la sua funzione di contenitore culturale.

Costituzione di
una Fondazione
Passio Christi

Valorizzazione
del Teatro
Alcanices

L'IDEA DI ECONOMIA

La congiuntura degli ultimi anni ha fatto sì che il tema dell'economia sia tra i più difficili da trattare, in particolar modo da quando sono venuti meno i trasferimenti dallo Stato agli Enti Locali e questi devono poter programmare il futuro ed il presente facendo leva solo sulle tasse locali. Fortunatamente, però, negli ultimi anni, grazie agli input e alla regia della politica locale, è stato conseguito un ottimo livello di progettazione in relazione ai bandi regionali e comunitari, sicché è stato possibile attrarre sul territorio diversi milioni di euro utili all'efficientamento delle scuole, delle infrastrutture e dei servizi. Oggi è però necessario da un lato attrarre investimenti, dall'altro consentire ai medio-piccoli investitori locali di mettere a frutto le proprie idee imprenditoriali.

Al fine di ri-attivare le economie si vuole istituire una **Ginosa Tax Free** sicché chi sia intenzionato ad avviare un'attività commerciale, artigianale o produttiva possa essere sollevato dal gravame dalle impostazioni fiscali locali. Ginosa Tax Free si tradurrà, nei fatti, in agevolazioni fiscali a favore di:

- nuove partite IVA;
- investimenti nel centro storico;
- investimenti sul territorio da parte di emigrati che ritornano;
- investimenti in arredo urbano;
- adeguamento di immobili commerciali e artigianali.

E poiché è giusto garantire la medesima possibilità di accesso agevolato a quanti si avviano ad esercitare la libera professione, all'interno della Scuola Carducci saranno destinati numerosi spazi al **Coworking**, con il duplice intento di rendere disponibile uno spazio di lavoro ad un prezzo vantaggioso e di attrarre fruitori nel centro storico. Il coworking, infatti, permette a chi ne fruisce di abbattere notevolmente i costi di gestione di un ufficio offrendo, contemporaneamente, nuovi stimoli e possibilità garantite dalla coabitazione con altri professionisti.

Per dare più forza alle necessità di garantire a persone fisiche e imprese uno start-up per il futuro sarà attivato, di comune accordo con gli ordini professionali di riferimento, uno **sportello impresa e startup** deputato al monitoraggio dei finanziamenti comunitari, dove il cittadino possa trovare risposte e consulenza.

Ginosa Tax Free

Creazione di uno spazio di coworking all'interno della Scuola Carducci

Apertura di uno sportello impresa e startup

Esistono infatti una serie di opportunità e agevolazioni concesse sia dalla Comunità Europea che dalla Regione Puglia e finalizzate a favorire le nuove iniziative di impresa: avere la possibilità di rivolgersi ad un pubblico sportello per ottenere informazioni a riguardo consentirebbe di abbreviare i tempi di uno startup e fornirebbe garanzie di fiducia per chi si accinge a farlo.

Ma economia non significa soltanto facilitare l'avvio di nuove realtà professionali e imprenditoriali; economia significa anche agevolare quanti esercitano già un commercio. Ed allora, anche in questo caso, è necessario ri-partire da lì dove il lavoro è stato interrotto circa un anno fa. Bisogna ri-partire dall'attivazione del **Distretto Unico del Commercio** che consentirebbe l'impiego di diversi milioni di euro funzionali a migliorare i servizi, come l'attivazione di un **servizio navetta** che da un parcheggio di scambio, come quello appena realizzato su Via Palatrasio, potrebbe condurre nelle zone a traffico limitato del centro storico. Altra importante azione a sostegno dell'economia locale sarà l'**eliminazione della tassa sulle insegne** delle attività commerciali: un'importante occasione di risparmio, ma soprattutto un modo per riaccendere le luci del commercio locale.

Infine, chi si candida ad Amministrare ed in questa sede sta manifestando un programma per una corretta gestione del territorio, ha sempre cercato di risolvere anche e soprattutto le problematiche lavorative sorte in seno al comparto industriale, così come realizzato in occasione della ormai superata vertenza Miroglio. Su questa riga si continuerà a lavorare cercando di favorire, anche mediante l'attivazione di un **incubatore di imprese** l'insediamento di piccole realtà imprenditoriali utili ad assorbire una parte della disoccupazione oggi esistente.

Attivazione del Distretto Unico del Commercio

Servizio navetta per il centro storico

Eliminazione della tassa sulle insegne

Attivazione di un incubatore di imprese

L'IDEA DI DIRITTO

Parlare di diritto non è oggi semplice, perché immediatamente vi è da fare un richiamo al tema della sicurezza. Perché se è vero che *tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge*, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione (Art. 3 della Costituzione della Repubblica Italiana), è pur vero che ciascuno ha il diritto di vivere serenamente sul suo territorio, padrone della propria casa, sicuro di poter passeggiare per strada e sereno nel sapere i suoi figli in giro. Eppure il diritto alla serenità si è visto negli ultimi anni minato dal costante aumento della popolazione allogena in seno al territorio ginosino e dai numerosi ed incresciosi episodi di microcriminalità accaduti.

È pertanto fondamentale affrontare i temi inerenti la **qualità della vita e della sicurezza civica**, partendo da una seria discussione circa l'immigrazione e il rispetto delle regole.

Il nostro tessuto urbano ha da sempre rappresentato, rispetto al più generale e travagliato contesto sociale del tarantino, un angolo di tranquillità civica privo di criminalità rilevante, ove vivere serenamente la propria vita personale e familiare. Le note vicende correlate al crollo del sistema comunista europeo ha posto, nei primissimi anni novanta, l'intero territorio pugliese davanti ad un fenomeno nuovo e fino ad allora sconosciuto: l'immigrazione di nuove genti in cerca di forme fruibili di benessere occidentale. Successivamente, la ridefinizione dei confini geografici dell'Unione Europea e le politiche sovranazionali di integrazione dei cittadini dell'Unione ha favorito il flusso migratorio nell'intera penisola italiana di popolazioni provenienti dagli Stati cintura dell'ex Patto di Varsavia, territori satelliti dell'influenza politica ed amministrativa dell'allora Unione Sovietica. A tanto si è aggiunto l'incremento del flusso migratorio magrebino, sudsahariano ed asiatico, invertendo di fatto la storia dei popoli meridionali, trasformandoli da antichi migranti a novelli accogliitori di straniere povertà.

In questa inconfondibile cornice storico-sociale devono però essere allocati anche gli innumerevoli problemi che fisiologicamente ogni nuovo flusso migratorio induce nel territorio ospitante, problemi che, nel caso italico, sono stati esacerbati da una poco chiara e poco efficace politica nazionale in materia di accoglienza dei migranti.

Il comune di Ginosa, in quanto territorio dello Stato italiano, ha dovuto offrire il suo contributo antropologico e sociale alla ben grave questione immigratoria, cercando di contenere quei disagi per la nostra gente determinati dalla consistente presenza di altre culture straniere e di altre abitudini sociali, quest'ultime non sempre in linea con il sobrio stile di genuinità provinciale che ha caratterizzato – e ancora caratterizza – la bontà sociale della nostra terra.

La giusta solidarietà nei confronti di chi soffre il comprensibile disagio del migrante non può però essere considerata svincolata da una seria ed efficace azione di controllo del territorio. In tale affermazione risiede uno dei punti cardine delle linee programmatiche in materia di sicurezza sociale e di qualità della vita.

L'azione di controllo del territorio, già avviata nel corso della precedente azione politica comunale con la predisposizione di servizi notturni di polizia municipale, con l'articolazione della rete di videosorveglianza pubblica dei luoghi sensibili, con la significatività dei rapporti di collaborazione istituzionale con gli uffici della Prefettura e con le altre forze di polizia operanti sul territorio, deve ora veder aumentare il suo livello sul piano amministrativo mediante l'esatta **rilevazione dei rapporti abitativi** esistenti su tutto il territorio comunale, al fine di contenerli nei limiti imposti dalla vigente legalità e così scoraggiare gli odiosi fenomeni di subaffitto interetnico. Oggetto di rilevamento saranno quei rapporti di locazione aventi ad oggetto immobili occupati con eccessiva disinvolta numerica, igienica e logistica.

Il ripristino del giusto rapporto tra unità abitativa e occupanti, la prevenzione – ed in alcuni possibili casi, la repressione - dei fenomeni speculativi mediante la verifica del rispetto sul territorio comunale dell'assoluto divieto di abitazione dei locali privi dei requisiti di legge, consentirà inoltre di porre nuova luce risolutoria sul non più tollerabile problema dell'abbandono di rifiuti domestici nei luoghi più o meno nascosti del centro abitato, causato in alcuni rari casi dalla cattiva educazione civica dei pochi cittadini tardi nel comprendere gli effetti dannosi dell'insano gesto sbarazzatorio delle proprie immondizie. Sarà in tal modo possibile accertare se e quanto l'abbandono dei rifiuti

Azione di controllo del territorio

Rilevazione dei rapporti abitativi

domestici risulta essere causato dalla impossibilità degli abitanti di immobili sommersi alle rilevanze tributarie locali di conferire al sistema di raccolta “porta a porta” i propri rifiuti abitativi, poiché riferiti ad abitazioni dichiarate come inabitate, ovvero non dichiarate ai registri anagrafici e tributari poiché inabitabili per le vigenti leggi che regolano la materia.

La nostra volontà politica è di poter conoscere in ogni momento chi soggiorna sul territorio comunale, per quale motivo lecito ed effettivo dimori sul territorio comunale ed in quali condizioni igienico-abitative vive la propria quotidianità. Ciò servirà a consentire la giusta permanenza di chi è in regola con la legge italiana e deferire alle autorità di polizia amministrativa coloro che con tali leggi non hanno precisa rispondenza.

Altro tema è quello della prevenzione della devianza minorile. La tutela delle fasce giovanili della popolazione, finalizzata alla **prevenzione dei fenomeni di devianza sociale**, costituisce un nodo strategico per la realizzazione della città a misura d'uomo che vogliamo realizzare mediante la corretta azione politica sul territorio. In particolare, risulta ora necessario proseguire sulla già intrapresa strada del dialogo istituzionale con il mondo della scuola e dell'associazionismo sociale, culturale, sportivo e religioso, finalizzato ad offrire alle nuove generazioni efficaci opportunità di contrasto all'isolazionismo indotto dai nuovi sistemi relazionali delle comunità virtuali, di impedimento alla strutturazione di comportamenti poco rispettosi delle norme che regolano la civile convivenza, di prevenzione dei fenomeni di emarginazione giovanile negli strati più deboli della nostra comunità cittadina. Solo una maggiore valorizzazione istituzionale delle risorse educative ed aggregative presenti sul territorio potrà consentire il tranquillo ed armonico sviluppo del capitale giovanile della nostra gente.

Sicurezza collettiva e serenità personale costituiscono un binomio inscindibile che consente di affermare che investire in sicurezza non è mai un errore per le comunità locali. In tale ottica risulta pertanto utile proseguire l'azione di investimenti in materia di **aggiornamento della polizia locale** in relazione alle nuove emergenze sociali.

Sicurezza non è solo rendere un territorio privo di pericoli sociali, ma è anche far sì che detta sicurezza sia abitualmente percepita

Prevenzione dei
fenomeni di
devianza sociale

Aggiornamento
della Polizia
Locale

dalla cittadinanza. Per tali motivi, la volontà politica di **richiedere ed ottenere in Ginosa il Comando di Compagnia dei Carabinieri** che rappresenta una risposta concreta al bisogno della popolazione di ricevere quella maggiore tranquillità contro le azioni criminali comuni che solo la Benemerita e la sua capillare organizzazione riesce a garantire stabilmente sul nostro territorio. A tal proposito è necessario evidenziare quanto la precedente Amministrazione De Palma avesse avviato la relativa procedura presso i competenti uffici della Prefettura di Taranto. Purtroppo l'anticipato scioglimento del Consiglio Comunale non ha consentito di completare l'iter burocratico. In questo quadro si inserisce altresì la volontà politica di avviare precise relazioni istituzionali finalizzate all'**insediamento di un Commissariato della Polizia di Stato** in posizione mediana tra i nuclei abitati di Ginosa e Marina di Ginosa.

Il Comando di Compagnia dei Carabinieri a Ginosa

Di primaria importanza è anche il **rispetto dei Diritti degli individui con disabilità**. L'attuale tendenza in materia di disabilità è orientata, salvo casi selezionati, a contrastare l'istituzionalizzazione a favore della domiciliarità e dei progetti individualizzati per l'autonomia personale. Questo auspicabile cambiamento culturale riflette il bisogno ineludibile delle persone con disabilità di raggiungere il diritto di vivere la propria età adulta, ove possibile, autonomamente in un contesto inclusivo e non segregante.

Insediamento di un Commissariato di Polizia

Il tasso di inoccupazione delle persone con disabilità assume toni davvero drammatici: si stima che quasi l'80% di esse siano prive di un lavoro. La legge 68/1999, basandosi sul principio del collocamento mirato e della valutazione delle capacità personali, ha fissato anche meccanismi di promozione e tutela e delineato responsabilità, servizi, strutture, politiche attive.

In sostanza si tratta di **favorire la conoscenza e la consapevolezza della neurodiversità** attraverso:

- creazione di uno staff dedicato e formato;
- sostegno a progetti di formazione, sensibilizzazione e diffusione culturale.

Dobbiamo poi **sostenere l'inclusione sociale della neurodiversità** attraverso:

- collaborazione stabile con cooperative i cui operatori abbiano una vera formazione educativa e che, sulla base di richieste, possano progettare interventi educativi a sostegno della integrazione sociale e delle autonomie personali;
- collaborazione stabile con le associazioni locali e con strutture ed agenzie educative territoriali (asilo nido, ludoteca, struttura riabilitativa osmairm, scuola) per la realizzazione di progetti educativi volti alla inclusione.

L'inclusione sociale della neurodiversità

Infine dobbiamo **supportare l'inclusione lavorativa della neurodiversità** con azioni concrete:

- creare opportunità di avviamento professionale ed inserimento lavorativo protetto strutturando percorsi individualizzati di valutazione\formazione\inserimento in contesti lavorativi pubblici o privati utilizzando le risorse già presenti(cooperativa\staff) nel pieno rispetto della legge sul collocamento mirato in collaborazione con aziende partner;
- riqualificare il centro diurno che, come indicato dall'Istituto superiore di Sanità: "È una struttura non residenziale aperta per almeno otto ore al giorno per sei giorni settimanali, con funzioni terapeutico-riabilitative tese a impedire e/o arrestare processi di isolamento relazionale e di emarginazione e a prevenire e contenere il ricovero. Nel Centro sono attuati percorsi riabilitativi miranti alla autonomizzazione e risocializzazione degli utenti attraverso programmi occupazionali volti all'apprendimento di specifiche competenze utilizzabili in senso lavorativo".

Inclusione lavorativa della neurodiversità

Il comparto della **sanità pubblica** locale riveste un ruolo prioritario nella programmazione dell'azione politica futura. Troppe volte la nostra comunità ha dovuto subire le imposizioni della Regione Puglia in materia di impoverimento dei servizi sanitari nella nostra città. Il potenziamento dei presidi sanitari sul territorio, la presenza nel nucleo abitato di un Punto di Pronto Intervento attivo nelle 24 ore, la presenza continua e costante di

La Sanità Pubblica

un servizio 118 con medico a bordo, inopinatamente sottratto alla nostra Comunità, la riattivazione del servizio di mammografia preventiva, l'incremento dei servizi sanitari in convenzione con le strutture diagnostiche private ed in particolar modo con il Laboratorio di Analisi ginosino attivo ed al servizio del territorio da oltre trent'anni, ingiustamente negati dal sistema sanitario regionale. Questa politica sanitaria ha di fatto favorito una mobilità passiva verso altre distanti strutture sanitarie, in assenza di efficienti servizi di trasporto pubblico ed in antitesi con i servizi sanitari di prossimità, questi ultimi da sempre obiettivi del legislatore, a cui la nostra Comunità si era oramai legittimamente abituata durante il governo di centro-destra alla Regione Puglia.

Da ultimo, ma non per importanza, la nostra attenzione sarà rivolta verso il rispetto dei diritti di bambini e ragazzi ad avere uno spazio ricreativo ed educativo in cui essere accolti e quindi sarà prioritario **riaprire e potenziare la ludoteca comunale**, a Ginosa e a Marina di Ginosa, perché la qualità della vita, secondo la nostra idea di ri-attivazione culturale, può essere solo migliorata e perciò non può disfarsi ciò che, con fatica, negli anni è stato costruito.

In tale contesto programmatico si inseriscono le linee politiche in materia di sport ed educazione alla salute. Incentivare e promuovere la mobilità fisica consente infatti di migliorare la qualità della vita dei cittadini, chiamati a svolgere mirate attività sportive mediante la **fruizione dei nuovi percorsi all'aria aperta** già realizzati nel precedente mandato amministrativo e che si intendono ora ulteriormente potenziare nelle aree naturali presenti su tutto il territorio comunale. In tale ottica i rapporti di collaborazione con le Associazioni sportive costituiscono una preziosa risorsa da valorizzare, anche alla luce delle evidenti finalità di promozione civica e sociale che l'associazionismo sportivo persegue.

Sotto altro profilo lo sport rappresenta un valido strumento di collaborazione con le realtà scolastiche territoriali, atteso il comune intento di realizzare una efficace **politica di educazione alla salute**, di prevenzione delle malattie a forte impatto sociale, di disturbi della nutrizione, nonché di paramorfismi.

Riaprire e
potenziare la
ludoteca
comunale

Politica di
educazione alla
salute

Di particolare rilievo risulta essere l'idea programmatica finalizzata alla realizzazione di un **impianto** regolamentare **di atletica leggera**, da utilizzare come campo scuola, comprensivo di circuito podistico, con annesso percorso per salto in lungo, salto in alto e discipline connesse.

Impianto di
atletica leggera

Idee digitali

Nella società della conoscenza e della comunicazione lo sviluppo dell'**Agenda Digitale** è giustamente considerato uno degli elementi cruciali per la crescita culturale, sociale ed economica. Nulla come il digitale fornisce una nuova chiave di lettura trasversale per i diversi ambiti applicativi. Senza lo sviluppo del digitale non è possibile oramai parlare compiutamente di cittadinanza attiva e sanità, energia, giustizia e ambiente, trasporti e turismo o formazione, solo per citare alcuni esempi.

L'Agenda
Digitale

Nel campo della **cittadinanza attiva**, ad esempio, l'uso di internet consentirà ai cittadini di fruire di **numerosi servizi online**: servizi demografici e tributari (prenotazione, pagamenti, ecc.), pagamenti contravvenzioni, servizi asili nido e/o scolastici (iscrizione, trasporto, pagamenti, borse di studio, ecc.), gestione pratiche edilizie (cambio destinazione d'uso, agibilità, ecc.), utilizzo dei servizi socio-sanitari previsti dal Piano Sociale di Zona, o ai servizi online di produzione telematica di certificati o attestazioni, quali ad esempio certificati di nascita, certificati di residenza, carte d'identità, richiesta/rilascio tesserini, certificati di cittadinanza, certificati di esistenza in vita, certificati di nascita e di morte, certificati di matrimonio, stato di famiglia, solo per citarne alcuni.

Servizi online per
i Cittadini

Le imprese invece potranno accedere ai **servizi legati online alle attività produttive** quali ad esempio quelli dell'edilizia e quindi in particolare i servizi di consultazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica (anche in collegamento automatico con i sistemi informativi territoriali).

Servizi online per
le attività
produttive

L'Agenda Digitale ha anche come obiettivo l'uso di dispositivi innovativi per il risparmio energetico. Il Comune di Ginosa, attraverso un progetto realizzato dall'Amministrazione De Palma, in collaborazione con Anci Puglia e Beghelli S.p.A., si è già dotato di sistemi di efficientamento del servizio di illuminazione degli immobili comunali (ivi comprese le scuole di Ginosa e Marina di Ginosa) integrato al risparmio energetico, quindi dotando il Comune di **sistemi di illuminazione intelligenti**. Su questo percorso già avviato, l'obiettivo programmatico sarà quello di pervenire ad un risparmio energetico per gli ambienti di vita quotidiana (strade, piazze, uffici, case, ospedali, ecc.) o anche di

Sistemi di
illuminazione
intelligenti

rendere più efficienti i consumi di edifici pubblici e/o privati, favorendo lo sviluppo di energie alternative a basso impatto ambientale.

Grande attenzione è posta poi al settore del turismo e della possibilità di definire un'offerta integrata, in grado di veicolare il turista attraverso percorsi naturalisti, storici, religiosi, enogastronomici ecc. di un territorio. In tal senso risultano molto in crescita le applicazioni per la **valorizzazione del cultural heritage** e del settore enogastronomico anche attraverso percorsi turistici esperenziali supportati da piattaforme avanzate di e-commerce, utili per favorire la conoscenza e la diffusione dei prodotti/servizi offerti dal territorio.

Infine la formazione, che per lo sviluppo dell'Agenda Digitale rappresenta certamente un fattore chiave abilitante. Non può essere sottaciuto infatti che è indispensabile colmare il "digital divide" se si vuole veramente realizzare un'agenda digitale territoriale. Questo può essere fatto attraverso una pluralità di iniziative come ad esempio la formazione interna del personale comunale, la formazione dei cittadini attraverso un piano di alfabetizzazione, lo sviluppo di **sistemi di e-partecipation** (es. piattaforma online per le segnalazioni da parte dei cittadini e la costituzione di network tematici locali), piano di inclusione digitale e piano di comunicazione per sinergia pubblico/privato per l'uso di internet verso aziende, PA, e cittadinanza, diffusione ed uso di open data e costituzione di gruppi interni alle PA per la gestione dei dati e il "data analytics", nonché la gestione della "web reputation" e del "City branding".

Valorizzazione
del cultural
heritage

Sistemi di
e-partecipation

Indice

RI-partire dalle idee	2
L’Idea di Paesaggio Urbano	4
Mitigazione del rischio idrogeologico	4
Rifunzionalizzazione del Centro Storico	5
Riqualificazione del Rione Casale	5
Il PRG e il Piano di Rigenerazione Urbana	5
Il Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana	7
Ginosa Urban Center	8
Zone a Traffico Limitato	9
Il Piano stradale di Marina di Ginosa	9
Valorizzazione della stazione ferroviaria	9
Itinerari turistici ciclabili	9
Razionalizzazione del Patrimonio Immobiliare comunale	9
Prolungamento del lungomare	10
Sovrappassi delle reti ferroviarie	10
Accessibilità di Torre Mattoni	10
Il santuario dei cetacei	10
Isole ecologiche e Green Card	10
L’Idea di Paesaggio Rurale	12
Riqualificazione delle zone umide	12
Migliorare la raccolta delle acque pubbliche	12
Completamento delle strade rurali	12
Promozione della produzione locale	13
Orti botanici nelle Scuole dell’Infanzia	13
Punto di informazione agricolo	13

Costituzione di Consorzi	13
Cantina Cooperativa Sociale	14
Centro di stoccaggio dei rifiuti agricoli	14
L’Idea di Centro Storico	15
Rifunzionalizzazione della Scuola Carducci	15
Short Master	15
Laboratorio della Cattedra Unesco	15
La Via di Guidone	16
Inserimento di Ginosa nell’elenco dei Siti Unesco	16
Progetto per la fruizione del Pianoro del Castello	17
Completamento e allestimento del Museo Civico	17
Riqualificazione della Biblioteca Civica	18
Costituzione di una Fondazione Passio Christi	18
Valorizzazione del Teatro Alcanices	18
L’Idea di Economia	19
Ginosa Tax Free	19
Coworking nella Scuola Carducci	19
Sportello Impresa e startup	19
Distretto Unico del Commercio	20
Servizio navetta per il centro storico	20
Eliminazione tassa sulle insegne	20
Incubatore di imprese	20
L’Idea di Diritto	21
Azione di controllo del territorio	22
Rilevazione dei rapporti abitativi	22
Prevenzione dei fenomeni di devianza sociale	23

Aggiornamento della Polizia locale	23
Comando di Compagnia dei carabinieri a Ginosa	24
Insediamento di un Commissariato di Polizia	24
Inclusione sociale della neurodiversità	24
Inclusione lavorativa della neurodiversità	25
La Sanità pubblica	25
Riaprire e potenziare la ludoteca comunale	26
Politica di educazione alla salute	26
Impianti di atletica leggera	27
Idee Digitali	28
Agenda Digitale	28
Servizi online per i Cittadini	28
Servizi online per le attività produttive	28
Sistemi di illuminazione intelligente	28
Valorizzazione del Cultural Heritage	29
Sistemi di e-partecipation	29

Le **Idee per Ri-partire** sono state recepite dalla Comunità grazie all'attivazione di tavoli tematici ed al contributo di Vito De Palma, Augusto Pardo, Nicola Natale, Ivan Risimini, Mino Dragone, Giacomo Cassano, Wanda Galante, Domenico Pallotta, Nicola Bocuzzi, Felice Sassi, Marilisa Mongelli, Alessandro Giannini, Cosimo Damiano Galante, Gabriele Iacono, Donato Pastore, Katia Lattarulo. La sintesi delle idee è stata elaborata da Giambattista Sassi.

